

APERTURE FESTIVE**Nei centri commerciali la protesta sta crescendo**

Le aperture domenicali non convincono gli operatori dei centri commerciali Grand'Emilia e La Rotonda, che puntano il dito contro le liberalizzazioni degli orari messe in atto dal governo, divulgando un documento di protesta contro un provvedimento che «avrà un impatto pesante sulla qualità della vita del personale, senza un reale vantaggio economico».

«L'ipotesi di apertura domenicale non può non provocare preoccupazione: è evidente che sarebbe azzerata la possibilità di vivere una vita sociale e familiare degna di questo nome», fanno sapere i firmatari, che preferirebbero un modello a rotazione, con un limitato numero di aperture domenicali e con un orario più ridotto, «come si sta decidendo in altre città e regioni». Nel documento si sottolinea come le aperture domenicali renderebbero la domenica un giorno del tutto feriale, privando i credenti della possibilità di svolgere attività religiose. «Nell'attuale crisi economica, la maggior parte delle aziende incontra difficoltà a pagare gli straordinari, e non crediamo che l'apertura domenicale porterebbe a un aumento delle assunzioni: al contrario, comporterebbe serie difficoltà nel gestire l'organizzazione delle ferie o le sostituzioni per malattia con un personale ridotto e in affanno», aggiungono gli operatori. Ripercussioni sul lavoro che potrebbero prolungarsi anche nelle aperture per tutta la giornata del lunedì: «La progettata apertura al pubblico per tutta la giornata del lunedì verrebbe ad azzerare i tempi per manutenzione, allestimento e gestione della merce in arrivo, comportando un ulteriore aumento dell'orario di lavoro e andando incontro ad un peggioramento nella qualità del servizio ai clienti».

